

**Sdidatticamente parlando...  
ovviamente a distanza.**

**Didattica a distanza?!? Ma, per favore,  
non prendiamo in giro...**

**Premesso che sono nella scuola da 30  
anni e che sono pure bergamasca,  
aggravante di questi tempi, lasciatemi  
dire perché la didattica a distanza non  
funziona, e men che meno, non  
funzionano le prime indicazioni operative  
del Miur.**

**Sul piano normativo, i sindacati (tutti,  
incredibilmente concordi) chiedono  
l'immediato ritiro della circolare,  
sottolineando che *"in questo momento  
straordinario in cui il Governo ha  
decretato la sospensione delle attività  
didattiche, l'attivazione della didattica a  
distanza non può limitarsi a replicare***

*contenuti e modalità tipiche di una situazione di normalità”.*

**Io, mi limito a dire che non è menzionato, nel contratto nazionale, il fatto che io debba firmare il registro elettronico, men che meno, se non entro, materialmente, in classe.**

**Non tutti i miei alunni sono provvisti di connessione valida per la didattica a distanza.**

**L'adesione degli alunni è volontaria, il loro patto formativo non prevede attività a distanza e valutazioni a distanza obbligatorie.**

**Le valutazioni fatte al di fuori dall'aula scolastica ed in orari in cui non è prevista didattica sono illegali, come lo certificano innumerevoli sentenze del TAR.**

**E poi, la privacy, dove la mettiamo? L'impiego di video lezioni o comunque di**

**strumenti che facciano uso dell'immagine fisica del docente e dei suoi studenti, non rispettano la privacy.**

**Se gli studenti, attraverso i genitori, possono fornire delle liberatorie in merito all'uso di immagini e filmati, come fa, invece, un docente a garantire la propria privacy? Come fa un docente ad essere certo che, mentre sta svolgendo una video lezione, non venga filmato da qualcuno e che questo video non finisca pure su youtube?**

**E poi, lasciando fare ai sindacati la loro parte, sul piano dell'esperienza, la didattica a distanza esaspera due mali della scuola italiana: il protagonismo ed il parassitismo.**

**Dal momento in cui hanno sospeso le lezioni, alcuni di noi si sono fiondati in una gara di competenze tecnologiche**

**digitali trascinando con sé gli alunni e le loro famiglie in un vortice infernale di link, password, piattaforme digitali ed allegati virtuali.**

**Altri, dall'oggi al domani, sono spariti, su quel treno che li ha riportati a casa, oppure si sono defilati con la scusa dei problemi di connessione, o, magari, si sono dimenticati di essere gli animatori digitali tanto invocati dalla scuola che si fingeva d'avanguardia...**

**Ma, c'è anche chi, come la sottoscritta, in coscienza, sa di non appartenere a nessuna delle due categorie precedenti. Non mi sento né protagonista, né parassita.**

**Non mi sento più niente. Questa scuola non mi appartiene.**

**Per me, la didattica a distanza è una fatica immane.**

**Io da sempre vivo (e non semplicemente faccio) una didattica in presenza, una didattica di relazione e non di prestazione.**

**Io non offro un prodotto, ma stimolo un processo.**

**Io, quando entro in classe, scendo in campo. E la lezione reale è un gioco di squadra, per tutti.**

**La didattica digitale non è così, è altamente esclusiva. Sia per i docenti che per i discenti.**

**Lo sperimento ogni giorno.**

**Più il tempo passa più ci stiamo perdendo, tra di noi, docenti, ma, soprattutto perdiamo i nostri studenti.**

**È una catastrofe.**

**Non parlo della mancata presa visione dei**

**compiti da parte delle famiglie.**

**Non parlo delle difficoltà nell'invio degli elaborati agli insegnanti.**

**Ci può stare...**

**Parlo dell'assurda pretesa di valutare i risultati dei nostri alunni, perché, ditemi voi, che senso ha valutare dei compiti svolti a distanza, senza nessun controllo?!?**

**Che senso ha chiedere loro delle competenze strumentali da nativi digitali che primo non esistono, e qualora ci fossero, confermano la mancanza di giudizio critico, di capacità di riflessione, di formulazione di ipotesi?**

**(Manco sanno costruirvi una mappa concettuale in presenza, figurati on line?!?)**

**Lasciamo stare poi, i programmi, o meglio**

**la programmazione didattica, come dicono loro, quelli del Miur.**

**La programmazione didattica va rimodulata, ci suggeriscono...**

**Bene, la programmazione didattica è saltata in aria, vi dico io, come le nostre vite.**

**Se mai, per grazia di Dio, dovessimo ritornare a scuola, giusto in tempo per fare gli esami, non penso proprio che chiederò ai miei alunni di parlarmi di un argomento di civiltà...**

**Perché la scuola è altro.**

**È il luogo dello stare.**

**Dove devono stare i ragazzi per imparare.**

**E' il luogo dell'emozione e della relazione.**

**Dove si apprende insieme, costruendo la**

**lezione non per gli alunni, ma con gli alunni.**

**La scuola è cura, è luogo di accoglienza, di incontro, di costruzione del sapere.**

**È un luogo pubblico in più. Gratuito o quasi.**

**È il LUOGO per eccellenza a fronte di tanti NON LUOGHI.**

**E poi, come se non bastasse tutto questo, guardiamo i fatti.**

**Cosa sta succedendo in questi giorni di lezioni on line e di classroom?**

**Spariscono gli alunni.**

**La didattica a distanza uccide la scuola, perché incrementa il suo abbandono.**

**Con le lezioni virtuali perdiamo gli studenti più fragili, quelli meno motivati,**



**spesso già trascurati in famiglia.**

**Da che non sono più entrata in classe, di almeno 20, anche 25 studenti, io ho perso traccia.**

**E non parlo solo di stranieri, anche di ragazzi seguiti dai servizi sociali, di ragazzi borderline per gli addetti ai lavori... 25 alunni persi, scomparsi.**

**Il 10- 15% sul totale delle mie classi.**

**E mi direte voi... chi se ne frega!**

**E no! È il mio mandato istituzionale tenerli a scuola!**

**Non funziona così!**

**Ti mando i compiti.**

**Magari! Non funziona.**

**Non si tratta di compiti, fosse solo quello il problema!**

**E comunque chi ho perso: fra i tanti deboli, quelli ancora più deboli, per mille motivi; famiglia assente, nessun controllo, nessun strumento digitale, niente soldi per i giga, niente supporto di educatori comunali...**

**DSA, BES, stranieri, tutti quelli che arrancavano ora si sono persi.**

**Ed io con loro.**

**Ed allora, alla sera, quando non dormo, penso all'immunità di gregge, quella della scuola italiana del 2020, quella che vogliono quelli del ministero, quando ci parlano di didattica a distanza.**

**A loro, proprio a loro, vorrei dire “non vantatevi più tanto delle vostre scuole super tecnologiche, che tanto in Italia, non esistono.**

**Non inventate dei sondaggi docimologici**

**per farci credere che siamo tutti bravi.**

**Voi che pensate di aprire le danze e di trovare noi che balliamo a tempo...**

**Io non ci sto, io continuo a pensare a chi resta indietro. A chi arranca, a chi brancola nel buio”.**

**Forse perché, mai come in questi giorni, mi sento una di loro...**

